

L'asino sta prendendosi la sua rivincita. Rivalutato per il suo latte ipollergico. Perfetto per tenere puliti i prati (spendendo pochissimo). E molto altro ancora. Silenzioso, paziente, nell'ombra. Come è nel suo stile.

di **Michela Luise**

Asini di ritorno

Paziente, testardo, docile: l'asino ha sempre avuto, suo malgrado, un ruolo da protagonista accanto ed al servizio dell'uomo, nei trasporti e nei lavori più umili. Caricato con somme pesanti fino all'inverosimile, bastonato, vezzeggiato, ispiratore di poesie o preso a simbolo dell'ignoranza più retriva o dell'abnegazione del popolo lavoratore, il somaro è diventato anche protagonista di spassose competizioni folkloristiche come il Palio di Ferrara o di Cembra, o i Giochi de le Porte di Gualdo Tadino.

E ancora l'asino assunto a emblema della sobrietà e dell'umiltà; ma anche l'asino che conduce verso il patibolo il condannato a morte, perché ritenuto simbolo del diavolo.

Una "carriera" così intensa e varia pochi animali possono vantarla. Non è stato forse l'asino a trasportare la Madonna fino a Betlemme ed a scaldare l'infreddolito Gesù Bambino nella mangiatoia per poi salvargli la vita nella fuga in Egitto? E ancora non era un asino che portava sulla groppa Gesù durante l'entrata trionfale in Gerusalemme la domenica delle Palme (ed ecco il perché della croce sulla schiena di alcune razze asinine)?

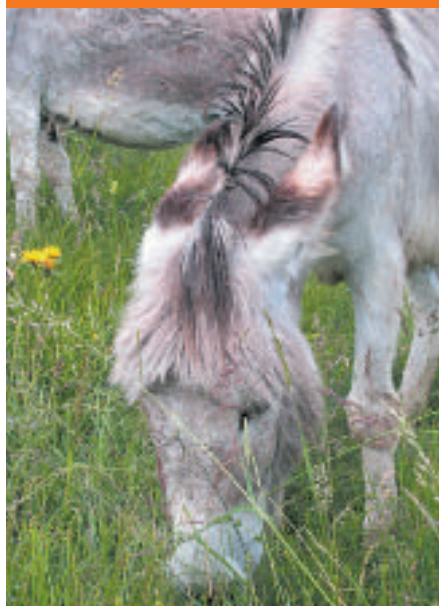
Sabato 28 e domenica 29 maggio 2005 a Grosseto, veterinari, esperti allevatori, psicologi, militari di carriera, amanti e amatori hanno dato voce a questo quadrupede "orecchiuto". Circa 40 relatori hanno presentato le più differenti esperienze: e tutte avevano come protagonista l'asino.

Un antico detto catalano afferma che chi possiede un "burro", cioè un asino, non è ricco, ma sempre felice, non è bello, ma è sempre saggio, non è buono ma è sempre giusto.



*«... un asino dai passi uguali
compagno del tuo ritorno,
scandisce la distanza
verso il morire del giorno...»*

Fabrizio De Andrè (da La buona novella)



In Spagna, come in molte regioni del nostro paese, fino ai primi del '900 l'asino era considerato indispensabile. È stato solo con l'abbandono delle campagne e la meccanizzazione in agricoltura che nelle stalle non c'era più posto per gli asini: animali né da carne né da latte. Questo ha portato gli asini quasi all'estinzione.

Ora l'asino sta prendendosi la sua rivincita; silenzioso, paziente, dolce, "ecologico", torna con il passo, lento e sicuro, a percorrere nuovi sentieri a fianco dell'uomo.

Compagno affettuoso, nuovo mezzo di

trasporto ecologico per trekking, utile mezzo per tener puliti prati incolti, ma anche produttore di latte: questo animale con il suo "testone" dalle orecchie lunghe, può tornare ad essere protagonista, ancora una volta, nell'ombra, come è nel suo stile. Ma vediamo quali sono i settori che lo vedono impegnato.

La produzione di latte d'asina. Essendo un prodotto naturale, ipoallergenico, con scarsa presenza di caseine e altre proteine ad elevato potere immunogeno, è generalmente ben tollerato da neonato o individui affetti da fenomeni allergici. Da uno studio effettuato dai ricercatori della sezione di Torino dell'Isipa, Istituto di scienze delle produzioni alimentari del Cnr, che ne stanno studiando le caratteristiche: «Questo prodotto risulta decisamente più gustoso di quello ottenuto attraverso il processo industriale di idrolisi delle proteine, cui di solito devono ricorrere le mamme di bambini affetti da questo disturbo», sostiene Amedeo Conti dell'Isipa-Cnr. «Nel corso dei nostri studi, miranti a determinare gli allergeni del latte vaccino e a confrontarlo con altri tipi di latte», prosegue il ricercatore del Cnr, «abbiamo notato una notevole differenza nella composizione tra quello di mucca e quello di asina. Una differenza basata soprattutto sul contenuto di caseina e non di beta-lattoglobulina, proteina ritenuta erroneamente il principale responsabile dell'elevata allergenicità di questo alimento. Ciò che probabilmente rende così ben tollerato questo latte è la sua grande somiglianza con quello umano».

La naturale diffidenza che accompagna l'utilizzo di prodotti non umani nell'alimentazio-

segue a pag. 24

continua da pag. 23

ne dei bambini condiziona e ha condizionato l'utilizzo di questo alimento: già dal Rinascimento, il latte d'asina veniva utilizzato a scopo "medico": il re Francesco I di Francia lo utilizzò per guarire da una lunga malattia; nel 19° secolo sempre in Francia si diffuse la pratica di nutrire i neonati orfani con il latte di asine allevate appositamente a questo scopo in alcuni ospedali e orfanotrofi.



Nella società del tempo veloce, dell'arrivare comunque, camminare con l'asino è una terapia dell'anima. È ritrovare se stessi insieme ai propri passi. Camminare con l'asino è, comunque, un rallentare. E oggi non è poco.

L'utilizzo dell'asino, al posto di capre e pecore, per tener puliti prati incolti come si sta facendo ad esempio in provincia di Treviso.

Così dice il Presidente della Provincia, Luca Zaia: «Qualcuno di voi sta già sorridendo. Ma questa iniziativa, nata a dicembre 2003, ci farà risparmiare almeno 70 mila euro. Infatti il costo di mantenimento degli asinelli è di circa 10 mila euro mentre la manutenzione del verde ad opera dei tosaerba ci verrebbe a costare più o meno 80 mila euro.

C'è da dire anche che questi animali sono del tutto compatibili con l'ambiente, non inquinano e rientrano in un progetto molto più vasto di turismo ecologico che interessa tutto il nostro territorio.

Sotto la scarpata ci sono delle piazzole di sosta, lungo tutto il percorso, dove si potranno accostare le vetture per permettere ai più piccoli di assistere allo spet-

tacolo. Dobbiamo cercare di non affidarci sempre ai macchinari per fare ogni cosa. Spesso ci sono alternative e questo è uno di quei casi.

Sono contento anche per un altro motivo. Questi asinelli che fanno davvero tenerezza, sono stati salvati da morte sicura. Erano infatti destinati alla ristorazione. Ora, invece, potranno pascolare in tutta tranquillità».

Riabilitazione e cura di di-

versamente abili. Sfruttando le caratteristiche fisiche e comportamentali dell'asino (di taglia ridotta, morbido da toccare ed accarezzare, paziente, lento nei movimenti ed incline alle andature monotone e controllate) è possibile offrire preziosi servizi non solo per la riabilitazione e cura di diversamente abili, ma soprattutto a favore di quelle persone, in particolare bambini, che avvertono l'esigenza di superare problemi di relazione e socializzazione più attinenti alla sfera affettiva ed emozionale, con risultati che compaiono velocemente e possono essere documentati.

Esistono programmi per l'introduzione graduale e sistematica di animali selezionati ed educati, nelle immediate vicinanze di un individuo, o di gruppi di individui, per scopi assistenziali.

Il bambino o l'adulto hanno così l'opportunità di sviluppare in pieno il loro potenziale: sviluppa-

re la personalità, le attività cognitive, la mobilità, le funzioni (anche quelle fini) della mano, il linguaggio e la comunicazione, e soprattutto l'autostima, attraverso un tipo di rapporto rassicurante che supera lo stress continuo della valutazione, del giudizio, della contraddizione.

Trekking con gli asini. Il trekking somigliato è un modo nuovo quanto antico di passeggiare verso mete che raggiungono il cuore delle emozioni. Camminare non per arrivare ma per scoprire in ogni momento le bellezze di ciò che ci sta intorno. Camminare a fianco di un asino è una sensazione che riporta indietro, a quei tempi lenti quando i viandanti vedevano il ritmo delle loro giornate scandito da passi. E oggi, come allora, l'asino compagno di viaggio allevia le fatiche dell'uomo, portando i suoi carichi.

Camminare con l'asino è impresso nell'uomo dai tempi dei suoi primi spostamenti, da quando sono iniziate le migrazioni

A Perugia è stato allestito un museo in onore di questo quadrupede tanto deriso e vilipeso: "il museo del somaro". L'idea è dell'artista-architetto gualdese Nello Teodori ed è maturata in lui da quando, anni or sono, incontrò a Gubbio un certo "Don Pasquale", un singolare personaggio capace di recitare a memoria "Il sumero", una simpaticissima filastrocca.

Teodori, che ha già pubblicato un volume sulla presenza dei pulcetri purosangue nell'arte, non nasconde di avere una particolare simpatia per questo animale e per ciò che, metaforicamente, ha sempre rappresentato: «Tutti si sentono pulcetri - dice - Ma in realtà i somari spesso si sono dimostrati più intelligenti dei purosangue!».

Per saperne di più

www.asini.it
www.asinomania.com
 trekking con l'asino:
www.boscaglia.it



dalle terre del Tigri per arrivare nelle steppe mongole e da lì a scoprire nuovi mondi. L'asino umile e sincero, mai traditore, aspetta paziente l'inizio del cammino, affianca, e aiuta.

Nella società del tempo veloce, dell'arrivare comunque, camminare con l'asino è una terapia dell'anima. È ritrovare se stessi insieme ai propri passi. Camminare con l'asino è, comunque, un rallentare. E oggi non è poco.

Dove in Trentino

Azienda agricola LeDriadi e Azienda agricola AbeteRosso di Ronzo-Chienis, 340 2570435 info@ledriadi.it

Azienda agricola La Fonte, Loc. Mezzomonte 38064 Folgaria 0464 720041 info@la-fonte.org www.la-fonte.org